

**PRESIDENTE.** La Commissione aderisce?

**ZANARDELLI, relatore.** Aderisco.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, saranno rinviate al ministro della guerra tutte le petizioni che hanno uno scopo identico alla presente, unitamente alla petizione di cui si tratta.

(La Camera approva.)

**ZANARDELLI, relatore.** Colla petizione 7202 molti municipi della provincia del Principato Citerore e molti cittadini della stessa provincia chiedono che venga escluso dalla soppressione dei conventi quello dell'abbazia dei padri benedettini presso la Cava.

La Commissione vi propone il rinvio al ministro di grazia e giustizia, perchè veda se sia il caso dell'eccezione contemplata dall'articolo 1° del decreto 17 febbraio 1861.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, s'intenderanno approvate le conclusioni della Commissione pel rinvio al ministro di grazia e giustizia.

(La Camera approva.)

**ZANARDELLI, relatore.** Colla petizione 6954 Folino Nicola di Conflenti, distretto di Belcastro, dicendo di aver sofferto persecuzioni, condanne e continui dispendi sotto il Governo borbonico, chiede che il decreto con cui il generale Garibaldi concedeva 6 milioni di ducati a quelli che soffersero per cause politiche sia anche a suo riguardo applicato.

Siccome non havvi prova di questi fatti nella petizione, e d'altronde occorrerebbe che prima il petente si fosse rivolto all'autorità esecutiva, alla quale competerebbe di liquidare la somma decretata a favore di coloro che soffersero persecuzioni e devono avere un compenso a tenore del decreto dittatoriale, la Commissione vi propone l'ordine del giorno.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti le conclusioni della Commissione che sono per l'ordine del giorno.

(Sono approvate.)

**ZANARDELLI, relatore.** Colla petizione 6905 parecchi individui, i quali erano sarti tagliatori all'ufficio dell'amministrazione militare in Toscana e che tennero quest'ufficio sino all'anno decorso in cui venne lor tolto, perchè la nostra amministrazione militare ha a questo proposito un ordinamento diverso, chiedono che, siccome essi servirono 13 o 14 anni il Governo precedente, così, avendo un affidamento per quest'impiego ed avendo acquisito dei diritti a pensione od almeno a qualche gratificazione, e mancando d'altronde d'ogni mezzo di sostentamento, sia in qualche modo provveduto alla loro sorte.

La Commissione vi propone il rinvio di questa petizione al ministro della guerra, affinchè esamini i titoli di questi individui, che dipendevano dall'amministrazione militare del Governo precedente, pei provvedimenti di giustizia a loro riguardo.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono opposizioni, s'intenderà adottato il rinvio di questa petizione al ministro della guerra.

(La Camera approva.)

**NEGROTTA, relatore.** Ho l'onore di riferire alla Camera le seguenti petizioni:

Colla petizione 6855 Fattori Antonio, di Gualtieri, mandamento di Guastalla, domanda venga modificata la legge 20 marzo 1854, nel senso da esentare i figli unici dal concorrere nella leva militare.

La Commissione, considerando che la legge provvede pei figli unici del padre quinquagenario e che, se non ha creduto di esentare i figli unici di padre al disotto degli anni cinquanta, non ha ritenuta tale disposizione troppo gravosa alle famiglie, vi propone l'ordine del giorno puro e semplice.

(La Camera approva.)

(Pucci Tommaso)

Colla petizione 6856 Pucci Tommaso, di Catanzaro, capoluogo della provincia di Calabria Ulteriore seconda, padre di numerosa prole, espone le politiche persecuzioni sofferte, le critiche sue circostanze e chiede un impiego o, quanto meno, un sussidio.

La Commissione, tuttochè dolente per le persecuzioni dal Pucci sofferte per amore alla patria comune, non credendo doversi la Camera fare sollecitatrice di impieghi, vi propone l'ordine del giorno.

**GRECO.** Non per oppormi alle conclusioni della Commissione, perchè credo anch'io che la Camera non debba farsi sollecitatrice di impieghi, ma per sottoporre una circostanza di fatto, prendo la parola.

Questo infelice Pucci, il di cui padre fu fatto assassinare dai borbonici nel modo il più infame che si possa immaginare, è stato vittima anch'egli delle continuate persecuzioni borboniche, per modo che, padre di numerosi figli, non ha mai potuto ottenere nulla, in guisa che, se il comune stesso di Catanzaro non l'avesse sovvenuto nelle sue angustie, concedendogli un assegno per lavorare in quel municipio, sarebbe perito per la fame.

Egli ebbe ricorso più volte e al Governo luogotenenziale ed al Ministero, mettendo in vista e l'attitudine sua ad esercitare un impiego amministrativo, ed i servizi da lui resi alla patria comune, e nulla ha potuto mai ottenere.

Questa circostanza di fatto non è stata manifestata alla Commissione, ed è per ciò ch'essa è venuta in quella conclusione a cui io fo eco sulle generali; ma mi pare che il Ministero dovrebbe prendere in considerazione il caso tutto eccezionale del Pucci, e, dove voglia ulteriori schiarimenti intorno alla morte del padre non vendicata ancora e intorno alle sue condizioni, io sono pronto a darli.

**PRESIDENTE.** Il signor Greco fa istanza perchè la petizione sia mandata al Ministero, oppure aderisce all'ordine del giorno puro e semplice?

**GRECO.** Desidererei di sapere dal signor ministro se accetterebbe l'invio.

**PRESIDENTE.** Osservo al signor Greco che non si può mutare la natura delle deliberazioni della Camera relative alle petizioni. Se il petente intende di dare una domanda al Ministero, può farlo; ma la Camera nell'ordinarne l'invio ai ministri ha un altro oggetto, e la sua deliberazione contiene, in certa maniera, una raccomandazione.

**RICCIARDI.** Domando la parola.

Io insisterei affinchè questa petizione venisse mandata al signor guardasigilli, col fine di veder resa giustizia finalmente a questo disgraziato, il quale domanda invano da grandissimo tempo che si vendichi la morte del padre.

Un Governo riparatore, come quello del Re, deve fargli giustizia.

**PRESIDENTE.** Osservo al signor Ricciardi che l'oggetto della domanda, di cui trattasi, non è di domandare vendetta per la morte del padre, ma bensì di chiedere un impiego. Ora l'oggetto della petizione non può variare.

Quando il petente si lagnasse perchè, avendo avuto ricorso alle autorità giudiziarie, non avesse potuto promuovere un procedimento criminale contro questo fatto, allora sarebbe il caso di inviare la petizione al guardasigilli, perchè eccitasse il Ministero Pubblico a procedere; ma poichè il petente non si duole di questo, non so perchè la Camera dovrebbe prendere essa l'iniziativa.